

Europee 2014, la cavalcata delle Valchirie di euroscettici e estrema destra

Data: Invalid Date | Autore: Dino Buonaiuto



BRUXELLES, 26 MAGGIO 2014 – Il primo vincitore di questa tornata elettorale è stato senz'altro l'**affluenza alle urne del popolo europeo**, che per la prima volta dal 1979 ha frenato l'ascesa dell'astensionismo; una voce che ha in parte confermato le previsioni della vigilia, in parte ha regalato delle sorprese, ma che comunque s'avvertivano già nell'aria da qualche tempo. Vittoria schiacciante per **Tsipras in Grecia**, e ottimi risultati per **Renzi e la Merkel**, ma ciò che attira a sé tutta l'attenzione è la **cavalcata degli partiti anti-euro o anti-immigrati**, protagonisti di un'ascesa senza precedenti, dalla Finlandia all'Ungheria.

Non male i partiti popolari e socialisti, ma comunque in netto calo rispetto al 2009, con i secondi che perdono anche la corsa per la **presidenza della Commissione Europea**. Gli euroscettici conquistano seggi specie in Polonia, con il **Knj di Janusz Korwin-Mikke** (4 seggi), in **Austria con l'Fpoe**, che raddoppia i propri seggi da 2 a 4, e in **Olanda con il Pvv**, anche qui 4 seggi. Guadagnano terreno anche i partiti di estrema destra, specie in Ungheria (3 seggi al **Jobbik**), Finlandia e Danimarca, mentre un risultato un po' più scontato – se si guarda alle ultime amministrative – giunge dal **Front National di Marine Le Pen**, impostosi come il partito più votato in Francia.

[MORE]

Risultato che spinge Le Pen a chiedere al presidente Francois Hollande lo scioglimento dell'

Assemblea Nazionale e le dimissioni del premier francese **Manuel Valls**. Subito dopo la vittoria, Le Pen ha fatto un appello a tutte le forze euroscettiche, nella necessità di unirsi per fortificare il fronte: «*L'Europa deve restituire quello che ha rubato, con la debolezza, la viltà e il tradimento delle élite europee. Deve restituire al popolo la sua sovranità e dobbiamo costruire un'altra Europa: l'Europa delle nazioni libere e sovrane, l'Europa delle cooperazioni liberamente scelte*». L'appello all'unione degli euroscettici è rivolto anche alla **Legha Nord** e al **M5S**.

Anche in Gran Bretagna, stessa situazione: l'**Ukip di Nigel Farage** è saldamente il primo partito, con il 31,9% dei voti, contro il 24,2% dei tories del primo ministro **David Cameron**. Il leader Farage ha espresso molta simpatia per il partito di Beppe Grillo, lasciando intendere la volontà di formare un'alleanza. «*Mai prima d'ora nella storia della politica britannica è stato in testa un partito 'ribelle' in un'elezione nazionale*», ha dichiarato Farage, «*non voglio solo che la Gran Bretagna lasci l'Unione europea, voglio che l'Europa lasci l'Unione europea*».

La sorpresa più grossa arriva senza dubbio dalla Germania, dove nonostante tiene il partito della Merkel – anche se in leggero calo – si è assistito al raggiungimento del 7% da parte del partito “**Alternative für Deutschland**”, che arrivava da un 4,7% dalle scorse elezioni. Il partito è nato appena un anno fa, intorno all'idea di un'Unione europea da riformare a partire dalla moneta unica. «E' primavera in Germania», ha dichiarato il leader e fondatore del partito, **Bernd Lucke**, «alcuni fiori appassiscono, altri sbocciano». A festeggiare in Germania c'è anche l'**Npd**, il partito nazionalista tedesco, che con un solo 1% riesce a guadagnare l'elezione di un suo parlamentare.

Foto: internazionale.it

Dino Buonaiuto

Articolo scaricato da www.infooggi.it

<https://www.infooggi.it/articolo/europee-2014-la-cavalcata-delle-valchirie-di-euroscettici-e-estrema-destra/66010>